

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

CONTI. - *Al Ministro della sanità.* -  
Per sapere - premesso che:

è ormai noto da tempo che, tramite Internet, è possibile accedere alla vendita di medicinali senza autorizzazioni « legali », ordinandoli e ricevendoli a domicilio;

è evidente come questi acquisti siano al di fuori della legge e, fra l'altro, estremamente rischiosi. Avvengono, infatti, senza la prevendita e, ovviamente obbligatoria, visita medica, senza diagnosi, senza alcuna prescrizione e senza informazione sugli effetti e sulle modalità di impiego del farmaco;

per ordinare medicinali via Internet è sufficiente conoscere i siti dei punti vendita dislocati in alcune nazioni asiatiche, nell'America centro-meridionale e negli Stati Uniti;

sono evidenti le difficoltà di regolamentare gli acquisti dei farmaci via Internet e di far sì che tale commercio risponda alla vigente legislazione italiana in materia di sicurezza, di qualità e di efficacia delle specialità medicinali;

il sindacato dei farmacisti - Federfarma - ha già denunciato i rischi ed i pericoli legati alle vendite telematiche, così come non sono da trascurare le preoccupazioni legate al possibile impatto negativo della riduzione del giro d'affari dei distributori e dei farmacisti;

è altresì noto che molte farmacie italiane si fanno pubblicità via Internet, ma occorre distinguere tra mera pubblicità e vendita;

è necessario, inoltre, distinguere tra vendita del farmaco da parte delle aziende produttrici ai distributori e alle farmacie e vendita del farmaco da parte delle aziende, dei distributori e delle farmacie al privato cittadino e al malato -:

se sia a conoscenza della proposta del presidente nazionale di Farminindustria per l'adozione, anche in Italia, del sistema di vendita dei farmaci via Internet;

se sia possibile adottare un siffatto sistema di distribuzione senza garantire la dovuta sicurezza al malato;

se siano stati valutati i rischi legati alla « libera » ordinazione e alla « libera » vendita dei farmaci che potrebbero essere usati in modo errato se non si stabilisse, aprioristicamente, un efficace sistema di controllo sul farmaco venduto e sull'uso eventuale che chiunque potrebbe farne (con particolare riferimento agli stupefacenti, agli psicofarmaci, eccetera);

se sia stato valutato l'impatto negativo che la vendita telematica avrebbe sulla distribuzione del farmaco da parte di farmacie ubicate in piccoli centri (le cosiddette farmacie rurali) che si troverebbero costrette a cessare l'attività già economicamente in bilico, senza pensare poi al danno sociale per i comuni minori;

se sia stato valutato l'impatto negativo che l'adozione « avventuristica » di un simile sistema di vendita provocherebbe ai farmacisti e alle loro aziende;

se siano state valutate le conseguenze sulla « politica dei prezzi del farmaco » che un tale sistema potrebbe provocare e sugli eventuali contraccolpi alle aziende distributrici (farmacie e distributori);

se sia stato preso in seria considerazione il problema della « certezza » della prescrizione medica che può essere garantita soltanto tramite la consegna della ricetta da parte del medico al malato;

se sia stato, infine, considerato il problema della consegna delle medicine da parte del farmacista direttamente al malato (o ad un suo familiare) come previsto dalla vigente normativa. (3-05233)

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quale sia la posizione del Governo italiano sul permesso concesso dall'Inghilterra al noto assassino Pinochet di rientrare in Cile;

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda rinunciare come ha già deciso il Presidente del Consiglio della Repubblica francese ad essere presente alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente cileno anche per evitare la possibilità di trovarsi vicino al massacratore e al torturatore di migliaia di cileni. (3-05234)

GALATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la cessione da parte dell'Enel di due centrali elettriche (Catanzaro e Cotronei) e la decisione di dimezzare il numero delle centrali gestite dal posto di teleconduzione di Catanzaro, passandone il controllo al posto di Napoli in Campania, penalizzano e mortificano un settore da sempre altamente produttivo nella regione Calabria;

tali scelte strategiche rischiano di creare gravi ripercussioni per l'occupazione e sembrano rispondere a logiche poco trasparenti, sulle quali è opportuno un chiarimento;

in particolare, non sembra rispettato lo spirito del decreto legislativo n. 77 del 1999 il quale prevede che vengano garantiti continuità occupazionale e il mantenimento dei livelli di produttività nei siti. È:

quali atti e quali iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per apprestare idonee garanzie sulle scelte strategiche, al fine di verificare se rispondano ai criteri individuati dalla normativa, e per controllare che, nelle proposte d'acquisto e nei relativi piani industriali, vengano tenute in debito conto le esigenze occupazionali e i livelli di produttività degli impianti calabresi venduti. (3-05235)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ben tre organizzazioni scientifiche internazionali (*Ash, Action on Smoking and Health Imperial Cancer Research e Massachusetts Tobacco Control Program*) hanno divulgato negli ultimi mesi rapporti dettagliati che comproverebbero il fatto che l'industria del tabacco aggiunge sostanze chimiche sotto forma di additivi alle sigarette sì da aumentare la dipendenza da esse indotta;

nella risposta all'interrogazione della deputata europea Maria Martens in merito alla suddetta questione il commissario David Byrne ha affermato che la commissione ha richiesto ad ogni stato membro informazioni relative alla politica in materia di additivi contenuti nelle sigarette —:

quali siano le informazioni in possesso del ministero in ordine alla questione sollevata;

quali provvedimenti s'intendano prendere, unilateralmente o congiuntamente alle autorità comunitarie, per fare fronte agli evidenti pericoli connessi all'impiego indiscriminato di tali additivi.

(5-07478)

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 78 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, stabilisce che ai sostituti d'imposta e ai centri autorizzati di assistenza fiscale spetta un compenso, a carico del bilancio dello Stato, per ciascuna dichiarazione da essi predisposta;

con decreto del ministero delle finanze del 15 giugno 1999, è stato fissato in lire 20.706 il compenso spettante ai sostituti